

# LE COSE BELLE

Un amico m'ha chiesto aiuto per compilare la scheda d'un concorso fatto a base di domande e risposte. Una di queste domande, l'ultima, diceva: «Quali sono le tre cose più belle del mondo?». L'amico aspettava il mio parere, e la risposta m'è venuta sulle labbra spontanea, senza dubbi di sorta. Le tre cose più belle del mondo sono, gli ho suggerito, l'Eucarestia, il Rosario e la Famiglia.

Il buon amico ha condiviso la mia opinione, ma non ha scritto la mia risposta. Ho l'impressione, m'ha detto, che non sia creduta sincera. Ma in me era sincera e non me ne faccio merito: sono semplicemente grato a chi me ne ha insegnate la via, e proprio per questa gratitudine mi sforzo d'insegna ad altri.

Sono bellezze che molti uomini non scoprono perché sono semplici e i loro occhi sono volti invece alle cose vistose, a quelle che più fanno impressione e danno un appagamento immediato (che appunto per questo non dura).

L'Eucarestia è Dio diventato cibo dell'uomo: non c'è altro cibo, sulla terra, adatto a placare la duplice fame dell'uomo, quella delle sue viscere e quella della sua anima.

Ma il poco uso dell'Eucar-

estia non ne fa sentire gli effetti, e non ne fa scoprire la bellezza, mentre è cibo completo e perfetto, e chi si ciba dell'Eucarestia, ereditando in Essa, non manca nemmeno del suo più umile pane quotidiano.

L'Eucarestia è suprema bellezza e in Essa l'anima s'appaga: non ha più bisogno di nulla, assolutamente ma lo gode in rapporto a Dio, che è suo nutrimento.

Il Rosario è la dolcezza del Cuore: anche il cuore dell'uomo ha le sue superiori esigenze, che sulla terra non trovano appagamento: il Rosario unisce il cuore dell'uomo al cuore della Madre di Dio, trasporta l'uomo nel regno della perfetta beatitudine. Il Rosario quotidiano è una quotidiana visita in Paradiso.

La famiglia è il consolatore dell'uomo sulla terra,

## Meditando il Vangelo

*Mio Dio, le Tue promesse mi interessano tanto, le Tue parole mi sembra che rispondano a dei profondi motivi del mio essere.*

*Ho bisogno di felicità, di pane, di vino, ho bisogno del Regno, mentre quaggiù io trovo dappertutto insoddisfazione, fame, sete, schiavitù.*

*Se non vengo, se trovo una scu-*

La famiglia è il regno. d'ogni uomo, pegno e figura del regno celeste, che è un regno d'amore.

Non esistono, in nessuna nazione della terra, cose più belle. Se n'esisteressero di più belle e non fossero accessibili a tutti, il mondo si fonderebbe sull'ingiustizia, ciò che non è in senso assoluto. Tutto ciò che appare ingiusto proviene da un infelice errore umano di valutazione: «Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia, e il resto vi sarà dato in soprappiù».

In soprappiù, appunto perché il Regno di Dio è un dono completo, e non c'è ricchezza che possa sostituirlo. Non ho altro da chiedere, dunque, che di continuare ad appartenere a questo Regno, coi mezzi che mi sono stati gratuitamente elargiti.

A. Carrara

## A L F O C O L A R E

il bene che l'accompagna nel tempo della prova, ne esercita la sua capacità d'amore, lo sostiene, lo completa.

La famiglia è il regno. d'ogni uomo, pegno e figura del regno celeste, che è un regno d'amore.

Non esistono, in nessuna nazione della terra, cose più belle. Se n'esisteressero di più belle e non fossero accessibili a tutti, il mondo si fonderebbe sull'ingiustizia, ciò che non è in senso assoluto.

Tutto ciò che appare ingiusto proviene da un infelice errore umano di valutazione: «Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia, e il resto vi sarà dato in soprappiù».

In soprappiù, appunto perché il Regno di Dio è un dono completo, e non c'è ricchezza che possa sostituirlo. Non ho altro da chiedere, dunque, che di continuare ad appartenere a questo Regno, coi mezzi che mi sono stati gratuitamente elargiti.

A. Carrara

# UN'INGIUSTA MISERIA

raie, ingegnose ma impossibilitate ad assicurarsi onorevoli condizioni di vita. Vi sono oggi salari al di sotto del *minimo vitale*. Che dire poi dell'angoscioso e difficile problema della disoccupazione le cui conseguenze sono tanto gravi?

Problema che esige *impegnosamente* l'attenzione di tutti e l'attuazione di efficaci iniziative.

Una recente inchiesta al Servizio del Ministero del Lavoro in Francia su *sette milioni di salariati*, ci fa sapere che soltanto il 9% di essi guadagna più di 22.000 franchi al mese. Vi sono in Francia circa 12.000.000 di salariati. Tale inchiesta certamente incompleta e condotta sulle peggiori categorie di lavoratori, offre tuttavia validi argomenti di giudizio. Nella Città di Marsiglia vi sono case nelle quali penetra il sole e sono abitabili. Ma le statistiche di questi ultimi anni ci dicono chiaramente che vi sono più di centomila persone da alloggiare a causa di case insalubri e di stamberghe senza aria né luce, dove i bambini trovano tanta difficoltà a crescere e a vivere.

«Il malato è la testimonianza dolorante di una condizione operaia disumana».

Mons. Delay

La immeritata miseria del Proletariato, già denunciata da Leone XIII fin dal 1891, non è affatto scomparsa.

Nel timore che molti cristiani, presi da egoismo, non riescano neppure a sospettare a quali miserevoli condizioni di vita siano ridotte molte famiglie operaie, vogliamo rivelare loro questa miseria in tutta la sua crudezza ed estensione, specialmente nelle nostre grandi ed eccessivamente sovrappopolate città, nelle quali è più difficile trovare alloggio vero lavoro. E' purtroppo vero che vi sono cuoristi sofferenti anche al di fuori della classe operaia e che vi sono fortunatamente operai specializzati con salari abbastanza buoni per vivere decorosamente. Ma è altrettanto vero che c'è una specie di sotto-proletariato, bloccato dalla miseria e un grandissimo numero di famiglie ope-

## Domenica III. dopo Pentecoste

*no nella gioia, di faccia alla bellezza del Tuo sole di Padre, gomito a gomito di tanti uomini che sono e si sentono nostri fratelli.*

*E mi fa piacere sentirmi dire che Tu mi prendi così come sono, povero, storpio, cieco, zoppo, anche se è tardi, purché voglia davvero venire da Te!*

il bene che l'accompagna nel tempo della prova, ne esercita la sua capacità d'amore, lo sostiene, lo completa.

La famiglia è il regno. d'ogni uomo, pegno e figura del regno celeste, che è un regno d'amore.

Non esistono, in nessuna nazione della terra, cose più belle. Se n'esisteressero di più belle e non fossero accessibili a tutti, il mondo si fonderebbe sull'ingiustizia, ciò che non è in senso assoluto.

Tutto ciò che appare ingiusto proviene da un infelice errore umano di valutazione: «Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia, e il resto vi sarà dato in soprappiù».

In soprappiù, appunto perché il Regno di Dio è un dono completo, e non c'è ricchezza che possa sostituirlo. Non ho altro da chiedere, dunque, che di continuare ad appartenere a questo Regno, coi mezzi che mi sono stati gratuitamente elargiti.

A. Carrara

## Domenica III. dopo Pentecoste

*no nella gioia, di faccia alla bellezza del Tuo sole di Padre, gomito a gomito di tanti uomini che sono e si sentono nostri fratelli.*

*E mi fa piacere sentirmi dire che Tu mi prendi così come sono, povero, storpio, cieco, zoppo, anche se è tardi, purché voglia davvero venire da Te!*

## Dalla nostra Famiglia

# Alla Mostra dell'Artigianato le nostre Scuole Professionali rinnovano impegno e idealità

La partecipazione delle Scuole Professionali «Madonnina del Grappa» alla XV edizione della Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato, esula da ogni motivo reclamistico per significare una affermazione di laboriosità, di ordine e di metodo.

L'Opera ha sempre avuta chiara l'intenzione di preparare ai vari mestieri ed alle varie professioni, i suoi ragazzi; questo criterio di praticità, come il principio educativo che ne è motivo, costituisce per l'Opera un titolo di benevolenza e di esperienza in un momento così decisivo per le Scuole d'Arte e mestiere.

Lo stand delle nostre Scuole Professionali è stato nella Mostra, che quest'anno ha avuto un così chiaro successo e un valore così ampio, come un punto di incontro.

La benevolenza dimostrata dall'illustre Presidente, On. Donatoni, dal Direttore Generale Dr. Ganucci, dagli Uffici e dai Tecnici dell'Ente, ha dato alla nostra partecipazione una accoglienza affettuosa che ci ha altamente onorati.

Il posto che ci è stato designato (anche se un po' limitato al confronto del complesso dello nostra attività) ha avuto una utilizzazione che ha servito magnificamente a porre in risalto ed in evidenza i nostri lavori.

Gli operai della Mostra in occasione della grande giornata del Maggio, festa del lavoro, hanno fra loro fatta sottoscrizione

istica (Corso Triennale con sede a Rifredi).

Dalla Scuola Media vengono prescelti per la Scuola Tipografica (sede a Rifredi).

I ragazzi con minori attitudini per lo studio vengono assegnati alle Scuole di Sartoria, Calzetteria ed Edilizia.

In questi Corsi e in queste Scuole i ragazzi alternano teoria e pratica e, mentre eseguono esercitazioni, producono anche su commissione, cercando così di sollevare in parte le ingenti spese che questo tipo di scuola porta con sé.

Al termine dei Corsi vengono assistiate varie industrie anziché costituendo una mano d'opera apprezzata per capacità tecnica e formazione morale.

I piccoli lavori che la Scuola di Avviamento Industriale ha portato alla Mostra dell'Artigianato rispecchiano, sia la più schietta genuinità della mano dei piccoli allievi che li hanno eseguiti, sia la direttiva di dare alle loro esercitazioni il più vasto indirizzo artigiano ed artistico.

Sono minuti lavori di intarsio, di sbalzo, di costruzioni finite, che insieme ad una abilitazione di 12, 13, 14 anni, indicano un gusto ed una ricerca del bello. La Scuola di Meccanica ha presentato come suo capolavoro un tecnografo costruito integralmente dai nostri giovani. Inoltre un piano di riscontro, dalla accurata raschatura, una coppia di parallele ed un cilindro d'ap-

poggio, dimostrano eloquentemente la precisione e la perfezione raggiunta.

La Scuola di Falegnameria offre un mobile in noce e castagno dalle linee sobrie: ha un doppio uso: buffet da una faccia e libreria dall'altra, mentre nella parte centrale un piccolo bar aperto da ambedue le parti, con vaschetta per il ghiaccio e appropriate scalfature, conferisce un pregio di utilità e di praticità. Al mobile fanno corona tavolino e poltrone.

Gli stampati di ogni tipo che offre la Scuola Tipografica, vari per colori e composizioni, denotano la bella attività di questa Scuola che ha già nell'Opera una lunga tradizione. La Legatoria, con ricchezza di libri legati, ha dato motivo di vasta ammirazione.

Nella sua visita l'On. De Gasperi, forse in omaggio alla sua nota passione per i libri, apprezzò questi lavori di legatoria. La sartoria in un solo capolavoro — una giacca dal taglio finissimo — dice le sue alte possibilità: una scuola che spicca fra le altre proprio per questa raggiunta abilità e che ha un vasto campionario di tailleurs e di abiti per uomo completi. La calzoleria con alcuni tipi di scarpe solide e leggere presenta una produzione degna di stima. La modellistica oltre a bel modelli per fonderia, ha costruito il plastico della Casa Madre. Il plastico, che riporta già alcune modifiche che saranno

apportate alla più vecchia costruzione, dà un'ampia visione dello sviluppo dell'Opera, nella sua ormai lunga storia.

All'ombra del campanile edificati ed edifici sono sorti pietra a pietra, con sacrificio e con fede, dando alla vetusta Pieve una corona di vita e un canto di carità.

Il nostro stand è stato visitato da tanta folla: il nome «Madonnina del Grappa» è un richiamo troppo forte per ogni forense. La produzione delle Scuole ha interessato vivamente e corto costituito l'inizio di una maggiore forma di collaborazione degli Amici dell'Opera, costituita da iniziative di lavoro per i nostri lavoratori.

Personalità di ogni grado, insigniti. Tecnici, hanno con cura visitato la Mostra interessandosi vivamente al metodo e al significato dell'Opera.

Il giorno della inaugurazione il gruppo delle Autorità si è soffermato a lungo alla Mostra: il Presidente del Consiglio ha avuto espressioni di incoraggiamento e di plauso ed il Ministro dell'Industria ha avuto un attento interessamento.

La partecipazione alla Mostra dell'Artigianato ha fissato così per l'Opera più chiaramente ancora le sue intenzioni e i suoi scopi sulla formazione e l'educazione al lavoro. Negli anni prossimi questa partecipazione avrà un maggiore sviluppo e, lo crediamo, un sempre migliore esito. A. Nesli